

DAI FONDI EUROPEI AI CONFIDI

Nuove leve finanziarie per i professionisti

Anche l'attività professionale contribuisce allo sviluppo economico. L'equiparazione alla piccola media impresa apre le porte del credito e dei fondi euro-regionali.

di Sabrina Vivian
Direzione Centro Studi

La crisi economico finanziaria degli ultimi anni ha compresso, in modo particolare, i piccoli imprenditori con limitate riserve di liquidità e conseguenti maggiori rigidità nella gestione finanziaria.

In questo contesto per molte piccole medie imprese, i finanziamenti pubblici, europei o nazionali, costituiscono un importante canale di approvvigionamento.

Quello dei finanziamenti pubblici, se correttamente gestito, è un canale virtuoso per l'intera economia: le erogazioni, infatti, vengono decise sulla base della presentazione di progetti concreti, con una cronologia precisa e il loro evolversi viene monitorato dall'ente erogatore pena la restituzione del finanziamento, oltre a ingenti multe pecuniarie.

Fino a poco tempo fa, questo non era vero per i Liberi Professionisti, che venivano sistematicamente esclusi da qualsiasi bando di finanziamento pubblico, nonostante essi portassero il peso di tutti i costi di gestione della loro attività e non usufruissero del-

l'ombrello del welfare statale.

Ai Liberi Professionisti veniva chiusa la porta d'accesso ai fondi pubblici pensati ed erogati per il sostegno delle attività economiche.

A questo si aggiunga la generale difficoltà di accesso al credito che ha colpito, come tutte le attività economiche, anche gli studi professionali e le libere professioni intellettuali.

Oggi, però, su questo fronte si stanno muovendo leve importanti, che possiamo esaminare.

1 - FONDI EUROPEI

La Commissione Europea, nella Comunicazione sul piano Entrepreneurship 2020, ha equiparato l'apporto socio economico all'Unione delle PMI a quello dato dai Liberi Professionisti, riconoscendo loro la complessità organizzativa e la capacità aziendale di una Piccola Media Impresa.

Questo non significa, certo, equiparare le due realtà a livello di qualificazione giuridica, ma in quanto motori per lo sviluppo economico e l'occupazione, da sostenere con fondi e interventi adeguati di politica economica.

È il risultato di un lungo, e non sempre semplice, lavoro di avvicinamento e collaborazione tra le rappresentanze dei professionisti (tra cui le Casse di previdenza riunite nell'AdEPP e nell'Eurelpro, la loro associazione europea) e la stessa Commissione.

I professionisti oggi possono, al pari delle piccole imprese, usufruire delle agevolazioni e semplificazioni per l'accesso ai fondi europei previste dalla nuova versione del Regolamento Finanziario dell'Unione, che stabilisce i principi del bilancio e disciplina la modalità di spesa delle sovvenzioni messe a disposizione da Bruxelles.

Dal 1° gennaio 2013 sono state previste nuove possibilità per utilizzare importi fissi e tassi forfetari per somme di minore entità, è stato superato l'obbligo di fornire le stesse informazioni ogni volta che si richiedono i fondi, è stata introdotta la possibilità di presentare le domande online, con la conseguente riduzione dei tempi per la conclusione degli accordi di sovvenzione e per l'erogazione del finanziamento.

Il fulcro del sistema di concessione delle sovvenzioni è passato dal rimborso delle dichiarazioni

di spesa ai pagamenti in base ai risultati effettivamente raggiunti. Sono stati inoltre incentivati i finanziamenti connessi al raggiungimento di risultati concreti, mediante un uso più diffuso dei premi versati ai vincitori dei concorsi per lo sviluppo di soluzioni a problemi esistenti, i cosiddetti "premi di incentivo".

I beneficiari dei fondi europei non sono più tenuti ad aprire conti bancari fruttiferi separati e gli eventuali interessi maturati non devono più essere restituiti né conteggiati come entrate del progetto.

2 - FONDI REGIONALI E LOCALI

Anche alcune amministrazioni regionali italiane stanno sviluppando un'offerta di finanziamenti ad hoc per i liberi professionisti, come documentato nell'editoriale del Presidente Mancuso su questo numero di 30giorni.

I governi locali riescono meglio a percepire la rilevanza dei professionisti per l'economia del territorio e l'importanza del loro contributo sociale.

3 - CONFPROFESSIONI E CONFIDI

Nell'ottica di agevolare l'accesso al credito per i Liberi Professionisti, Enpav ha deliberato di aderire in qualità di Socio Sostenitore, a Fidiprof Nord e Fidiprof Centro Sud ed i rispettivi Consigli di Amministrazione dei due Confidi hanno accettato la richiesta dell'Ente di costituire un fondo rischi dedicato ai Medici Veterinari. Co-

munque, è bene precisare che la pratica di richiesta di credito da parte del Medico Veterinario non entrerebbe in alcun modo nelle competenze dell'Ente, ma verrebbe gestita unicamente da Fidiprof e dall'Istituto di credito in convenzione.

Per accedere a Fidiprof, inoltre, il professionista deve versare 250 Euro, per diventare così socio del Confidi, e può farlo anche chi non ha bisogno immediato di una concessione di credito.

Spiega Gaetano Stella, Presidente di Confprofessioni: "Il professionista può scegliere prodotti mirati, come i chirografari della durata da 24 a 60 mesi; i tassi di interesse sono vantaggiosi perché utilizziamo piattaforme informatiche".

4 - FONDO PROFESSIONI

Vi sono poi dei Fondi dedicati e mirati a progetti specifici. Come, ad esempio, Fondo Professioni, il Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale per la formazione continua negli studi professionali e nelle aziende collegate.

Fondo Professioni promuove l'aggiornamento continuo e la riqua-

lificazione professionale delle risorse occupate nelle organizzazioni aderenti.

Possono chiedere il finanziamento delle azioni formative i singoli professionisti, gli studi professionali, gli studi consorziati, le associazioni di rappresentanza.

L'adesione non comporta costi aggiuntivi: con l'adesione al fondo ogni professionista, studio associato o azienda potrà finanziare la formazione dei propri dipendenti sulla base delle effettive esigenze e senza alcun costo aggiuntivo, scegliendo di destinare a Fondo Professioni il contributo mensile già comunque obbligatorio dello 0,30% per la formazione.

5 - SOCIETÀ TRA PROFESSIONISTI

La possibilità, per i professionisti, di aggregarsi in società di persone o capitali comporta per essi la possibilità di comportarsi come una PMI anche nell'accesso ai finanziamenti pubblici.

Per le StP, quindi, si apre un interessante ventaglio finanziario, nonostante le lacune ancora presenti nella normativa che le riguarda, come riportato nell'articolo della pagina successiva. ●

"COLLABORARE CON LE ALTRE CASSE"

Enpav, Enpam e Onaosi stanno valutando la possibilità di emettere a punto un piano di azione integrata per offrire agli iscritti un'offerta di welfare più ampia e diversificata. Le tre Casse hanno deciso di dedicarvi un convegno, in occasione della terza edizione della Giornata nazionale della previdenza, intitolato "Nuove soluzioni di welfare per le professioni sanitarie" (17 maggio, Palazzo della Borsa, Piazza Affari, Milano). "È il primo passo verso una collaborazione fattiva che porterà, ne sono sicuro, la nostra A di assistenza al massimo del suo potenziale" dichiara il Presidente Enpav **Gianni Mancuso**. "Collaborare con le altre Casse - aggiunge - permette, da un lato, di diversificare e ampliare il ventaglio di prestazioni offerte ai professionisti iscritti, dall'altro di razionalizzare l'uso delle risorse monetarie e umane e dall'altro ancora, unendo le platee di destinatari delle prestazioni, di acquisire una maggiore forza contrattuale al momento della stipula delle convenzioni".